

Sicurezza stradale e scuola. Progetto Scuola FIAB

Abstract:

Il tema della sicurezza stradale è un tema attuale e centrale per adulti e bambini.

Durante una settimana, in una famiglia con figli, la scuola è il motivo di circa sette spostamenti su dieci (Vedi “*Kid on the move*”, trad. Eppure i bambini si muovono”, Commissione Europea DG Ambiente 2002 http://ec.europa.eu/environment/youth/original/air/kids_on_the_move_it.pdf), a tal fine risulta una condizione base formare i bambini alla sicurezza stradale, far conoscere i pericoli della strada e promuovere interventi di mobilità sostenibile, di riduzione e moderazione del traffico.

La sicurezza stradale favorisce il movimento a piedi o in bici dei bambini nel percorso casa-scuola; inoltre contribuisce a promuovere uno stile di vita sano e attivo, fin dalla più tenera età.

Il bambino, in modo graduale, potrà imparare a muoversi e a essere più responsabile nel riconoscere i pericoli e in futuro potrà fare scelte più consapevoli di mobilità in città.

L’offerta formativa finora è attuata in Italia si basa su alcuni progetti che sono realizzati a livello regionale e su iniziativa di docenti più sensibili, che si sono formati in modo autodidatta. Molti progetti sono promossi e realizzati in alcune realtà proprio da associazioni FIAB, con l’intento di modificare e migliorare le condizioni del contesto ambientale, educativo e sociale, oltre a quello di favorire l’andare in bicicletta e lo sviluppo dell’autonomia del bambino in modo graduale sul piano della mobilità nel percorso casa-scuola.

L’utente della strada, il pedone, è il primo anello della catena della sicurezza stradale.

[...] Quali che siano le misure tecniche poste in atto, l’efficacia di una politica per la sicurezza stradale dipende in primo luogo dal comportamento degli utenti. Per questo motivo, l’educazione stradale, la formazione e l’applicazione delle leggi rivestono un’importanza essenziale.[...]¹

Tale sviluppo inciderà a sua volta sulla formazione culturale del cittadino adulto.

La scuola si configura, di conseguenza, come un luogo privilegiato per attuare l’educazione alla sicurezza stradale che diventa un’esperienza da vivere, una disciplina da imparare e da praticare ogni giorno.

Il progetto scuola della FIAB vuole promuovere azioni coerenti, in collaborazione con la famiglia, la scuola e il territorio e ha l’ambizione di offrire un’impostazione culturale basata su una diversa concezione della strada intesa come un luogo di incontro e comunicazione nel rispetto di sé e degli altri di tutti i suoi fruitori. La FIAB in tal senso ha cercato di promuovere un atteggiamento più critico e consapevole del mezzo di trasporto e dell’uso della strada.

Quali sono gli obiettivi del progetto di sicurezza stradale?

Quali sono gli strumenti? Qual è la metodologia del progetto?

Quali sono i risultati ottenuti?

¹ Bruxelles, 20/7/2010 COM (2010) 389 – Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Verso uno spazio europeo della sicurezza stradale: orientamenti 2011-2020 per la sicurezza stradale

1. Gli obiettivi del progetto scuola di sicurezza stradale

La scuola è una struttura fondamentale ove si preparano i cittadini di domani, è un organismo che intrattiene rapporti istituzionali con la famiglia, con gli amministratori pubblici, tecnici e dirigenti di enti locali, ma anche luogo generatore ed attrattore di traffico, con tutte le implicazioni negative che comporta.

Per queste ragioni la FIAB promuove un Progetto Scuola, a partire dalla scuola dell'infanzia e primaria con vari percorsi educativi e didattici, con corsi di formazione per docenti, fino alla scuola secondaria di 1° e 2°. Questi progetti hanno lo scopo di introdurre l'insegnamento e la pratica della mobilità sostenibile in generale, e quella della bicicletta in particolare.

La manifestazione di Bimbibici rientra in questo progetto. Tale manifestazione é diventata un evento che coinvolge tantissimi bambini e tante scuole, spesso segna un momento finale di un'attività scolastica o di un'organizzazione partecipata tra scuola, famiglie e Amministrazioni locali e dal 2000 si ripete ogni anno nella seconda domenica di maggio coinvolgendo sempre un numero più ampio di città.

E' diventato un appuntamento importante, una festa celebrativa della mobilità in bici che ha come protagonisti i bambini, ai quali si apre loro la strada per andare sicuri a piedi e in bici.

L'importanza di una mobilità alternativa ed ecocompatibile è di fatto un tema attualissimo, oggi un po' più sentito dai media e molto discusso anche per necessità, a causa dell'elevata congestione del traffico e di inquinamento riscontrato in quasi tutte le principali città che superano il livello di soglia di anidride carbonica ormai troppo spesso. La formazione dei giovani alla sicurezza stradale è da intendersi in questo particolare momento prioritario e utile momento per formare buone pratiche e una coscienza critica sul tema e le ripercussioni del proprio comportamento, della mobilità sulla collettività. La Commissione Europea ribadisce tale necessità e dà anche indicazioni a riguardo. Le misure educative che affrontano la combinazione di **conoscenze**, **abilità** e **atteggiamenti** sono considerati migliori rispetto alle misure che si concentrano esclusivamente su una di queste tre componenti.

In alcune scuole è stata attivata la figura del docente con la **Funzione Strumentale per l'Educazione alla Sostenibilità**. Il mandato previsto per questa figura di solito prevede attività coordinate per :

- *l'Educazione alla Mobilità Sostenibile* (con le attività di pedibus, l'educazione alla Sicurezza stradale in collaborazione con la Polizia municipale, le Municipalità-Circoscrizioni Comunali per)
- *il Risparmio Energetico* (acqua, luce, riutilizzo dei rifiuti)
- *l'educazione Ambientale* (orto scolastico, valorizzazione del territorio: cicloturismo scolastico in ville, parchi, fattorie didattiche, forti e strutture locali che hanno valore storico, culturale, ambientale e sociale.

Inoltre in alcuni comuni di Italia (vedi Treviso, Reggio Emilia) in cui é viva la collaborazione con FIAB sono stati fatti degli accordi coi dirigenti scolastici che hanno nominato un **Mobility Manager Scolastico**¹ per ogni scuola, realizzando dei piani di spostamento casa-scuola in sicurezza. In base agli indirizzi di residenza degli studenti si sono elaborate delle azioni mirate per rendere il percorso in sicurezza, o per attuare alcuni interventi semplici, ma indispensabili come: tratti di marciapiedi mancanti, attraversamenti pedonali protetti, palettatura di marciapiedi per impedire la sosta sul marciapiede delle auto dei genitori, la chiusura di strade per quei 10 minuti in

¹ Un referente interno in ogni scuola per sviluppare una mobilità casa-scuola sostenibile e sicura.

cui passa il pedibus e i bambini accedono alla scuola. Sono stati poi attuati corsi tecnici motivazionali per docenti sulla mobilità sostenibile per le scuole coinvolte in cui era stato nominato il Mobility Manager Scolastico.

Fiab ha realizzato vari corsi di aggiornamento di più giorni per docenti sulla Mobilità sostenibile patrocinati dal MIUR e Uffici Scolastici, come quello svoltosi a Mestre nell'a.s. 2009-2010 dal titolo emblematico: *“Il diritto alla strada dei pedoni e dei ciclisti. Il percorso casa-scuola senza mezzo a motore...una sfida per il nostro tempo. Il ruolo e le funzioni dei docenti nel lavoro in rete”*,

Il progetto-scuola FIAB si pone oggi, con una maturata esperienza e può di fatto essere un interlocutore competente per gli Uffici del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero Ambiente in quanto da oltre 15 anni attua attività nelle scuole.

Gli obiettivi principali del progetto scuola di sicurezza stradale, sono mutuati dalle finalità stesse dello statuto FIAB:

- percorsi sicuri casa-scuola, messa in sicurezza della strada con dissuasori, zona 30 km/h, adeguata segnaletica.
- allontanamento delle auto dalle scuole con implementazione di bicibus, pedibus, car pooling, scuola-bus;
- progettazione partecipata per moderazione del traffico e della sosta in prossimità delle scuole;
- promozione di educazione stradale ed alla sicurezza in genere;
- apprendimento dell'uso della bicicletta nei primi anni scolastici e acquisizione di buone abilità e buone prassi per andare in bicicletta in città o in gita scolastica;
- istituzione di un gestore della mobilità in ogni scuola: formazione di insegnanti Mobility Manager Scolastici, referente e funzione strumentale all'educazione alla sicurezza stradale:
- definizione standard formativi e linee guida FIAB
- formazione degli insegnanti e degli operatori e dirigenti FIAB;
- turismo scolastico in bicicletta
- censimento e raccolta dei progetti e delle esperienze realizzate;
- elaborazione di strumenti per docenti: dispense, opuscoli operativi, pubblicazioni specifiche di tiratura nazionale.

2. Quali sono gli strumenti?

Tra gli strumenti necessari e utili per formarsi e formare sono sicuramente i documenti scritti, le linee guida europee, la charta europea del pedone, le pubblicazioni sulla mobilità sostenibile ed eco-compatibile.

I quaderni FIAB elaborati di concerto a studi ed esperienze dirette di esperti FIAB, sono un chiaro esempio di strumenti concepiti quando ancora la biografia nel settore mobilità non era ricca come oggi. Per memoria storica si indicano:

- FIAB Quaderni di ecologia Urbana:n.1 *“Camminare...pedalare...guidare...muoversi sicuri!”* Emporio FIAB, Milano 1997
- FIAB Quaderni di ecologia Urbana n.2 *“Bambini e Biciclette”* Emporio FIAB, Milano 2002.
- FIAB in collaborazione con Comune di Reggio Emilia *“La città a due ruote”* Modena, 2004.
- FIAB *“Bimbibici. Strade sicure per i bambini”* Milano, 2006
- FIAB *“Cammina, Pedala! Dispensa per gli insegnanti”*. Achab-Scorzé 2008
- FIAB *“Percorso didattico di educazione alla mobilità sostenibile”* Opuscolo operativo per studenti Achab-Scorzé 2008;
- FIAB “Quaderno del centro studi Gallimbeni n° 6. *“Il progetto Scuola FIAB. Educazione alla mobilità ciclistica”* Marzo 2010.

In quest'ultimo quaderno sono state riportate le motivazioni del progetto FIAB e le esperienze più significative realizzate in varie parti di Italia dalla FIAB.

La sua pubblicazione di fatto ha voluto rispondere alla domanda che numerose associazioni aderenti FIAB e soci ci hanno rivolto: *come si può entrare nelle scuole?*

L'esigenza di realizzare percorsi di educazione di sicurezza e mobilità sostenibile nelle proprie città, per i propri figli, è oggi più sentita e forte, anche per necessità.

Un altro strumento utile è il sito scuola: www.fiab-scuola.org, realizzato nel 2009.

Con il sito è stato possibile raccogliere e organizzare il materiale prodotto finora per fasce di età e di scuole, dall'infanzia alla secondaria di primo e secondo grado, offrendo di fatto a tutti gli interessati soci e non soci FIAB, la possibilità di arricchire la propria formazione personale.

Il sito è una vetrina attiva, uno strumento di archiviazione e di visibilità che ha permesso di far circolare messaggi e di formare a distanza i soci e chiunque voglia approfondire il tema di sicurezza. La FIAB oggi con questo sito, (assieme a quello tecnico di recente costituzione) divulga informazioni, forma e sviluppa idee e approfondimenti specifici, rendendole accessibili a chiunque.

Il lavoro realizzato negli anni da molti soci esperti e dirigenti FIAB è diventato materiale di riferimento e ha aumentato la sua competenza, la sua credibilità nell'ambito della formazione e dei progetti scuola, non solo al suo interno. (vedi Progetto MIUR nazionale di quest'anno Pedalare si può fare")

Il sito, inoltre, ha favorito le relazioni e i contatti con tutti i suoi aderenti, ma anche con altri Enti e Associazioni permettendo di attuare più facilmente delle collaborazioni e rendendo più evidente la sua competenza e specificità legata alla mobilità sostenibile e ciclistica.

Qual è la metodologia del progetto FIAB Scuola?

La metodologia del progetto FIAB Scuola prevede sempre un coinvolgimento diretto e partecipato dei suoi fruitori, dai progetti più semplici, tipo il questionario sul modal split degli spostamenti, a quelli più complessi di organizzazione di bicibus o delle uscite educative-didattiche con vari in momenti di formazione previsti anche per gli adulti: genitori, insegnanti, dirigenti scolastici...

La metodologia FIAB mira a creare network, lavori di rete ed è basata sull'esperienza pratica (learning by doing/ imparare facendo) e per quanto riguarda i bambini è centrata sul gioco, attraverso il quale si manifesta maggiormente il loro coinvolgimento emozionale, sull'osservazione dell'ambiente e proposte pratiche.

Il bambino coglie la piacevolezza di una attività pratica e mentre la realizza ne diventa anche un promotore

Le attività di educazione alla sicurezza stradale sono poi progettate come proposte flessibili che l'insegnante può concordare in base alle caratteristiche della classe e al percorso di apprendimento che vuole realizzare e contribuisce alla buona realizzazione del progetto con le sue competenze, spesso proseguendo l'approfondimento della tematica.

In genere si parte dall'esperienze e dall'osservazione del contesto di vita. L'intervento e la metodologia FIAB interagisce e si completa con le modalità educative e didattiche sviluppate nelle classi coinvolte nel progetto, valorizza gli aspetti di interdisciplinarietà e trasversalità a tutto ciò che riguarda la strada, i diritti e doveri dei suoi beneficiari, adulti e bambini.

Si tratta, in ultima istanza, di integrare il tema della sicurezza in una progettualità educativa più ampia capace di formare una cittadinanza attiva e consapevole dei mezzi di trasporto che si vogliono usare in base a dei criteri di scelta ragionevoli e utili per la collettività.

I bambini sono coinvolti nella rilevazione dei problemi riguardanti la viabilità e nella formulazione di ipotesi per risolverli.

Si fa sperimentare il benessere per sé e per la collettività nell'andare a piedi e in bicicletta e si promuovono uscite didattiche in bicicletta o un cicloturismo scolastico che permette di scoprire e conoscere meglio il proprio territorio e che gli insegnanti possono realizzare successivamente,

partecipando a Bimbibici o promuovendo nella propria scuola pedibus, la raccolta di Miglia Verdi.

Il progetto FIAB Scuola con la sua metodologia partecipata cerca di sviluppare un atteggiamento critico in merito ai modelli attualmente in voga nei messaggi pubblicitari sulle auto spesso basato sul mito della velocità o del mezzo super accessoriatato.

3. Quali sono i risultati ottenuti?

Gli indicatori di risultato non sono sempre facilmente misurabili a breve termine.

Tra *gli indicatori di risultato* (quelli che misurano il raggiungimento degli obiettivi) possiamo considerare questi elementi:

- 1) **riscontri positivi dei bambini e dei loro insegnanti.** (Visibile adesione ed entusiasmo dimostrato all'iniziativa, oltre al buon gradimento segnalato in un questionario somministrato ai docenti);
- 2) **la partecipazione a iniziative successive**, l'iscrizione all'associazione FIAB, adesione di impegno a promuovere la bicicletta nel proprio territorio, sono solo alcune delle ricadute significative, anche se non facilmente misurabili, che si possono osservare. In qualche modo l'attività svolta produce cambiamenti attraverso il coinvolgimento delle persone.
- 3) **le azioni di riqualificazione urbana** con percorsi casa-scuola in sicurezza realizzate attraverso le Amministrazioni locali di competenza;
- 4) **lo sviluppo di zone verdi**, aree di parchi, isole pedonali;
- 5) **l'aumento dei contatti** e creazione di reti di servizi con momenti di aggregazione e partecipazione di genitori a iniziative locali;
- 6) l'avvio di collaborazioni tra servizi e Enti FIAB diventa anello di collegamento tra territorio e i cittadini e i servizi dell'amministrazione Comunale;
- 7) **la promozione di buone prassi** e partecipazione a eventi cittadini della popolazione locale;
- 8) Numero sempre crescente di città, Enti, Scuole che partecipano a manifestazioni nazionali come Bimbibici. Quest'ultima manifestazione si può considerare un indicatore quantitativo e qualitativo del percorso positivo attuato nel tempo del progetto Scuola. Nel 2000 a Bimbibici avevano aderito solo 38 città e ora ce ne sono ben 250.
- 9) **Rendere organica la collaborazione col Miur** iniziata in questo anno scolastico col bando del concorso "Pedalare si può fare" che ha visto coinvolte 83 scuole fra primarie e secondarie di primo grado di tutta Italia.

I progetti di sicurezza stradale sono pertanto considerati come momenti integranti ad altre iniziative come "Corri in bici per il tuo cuore" (promosse dall'associazione cardiopatici con il Dipartimento di Prevenzione e di Cardiologia ULSS 12), o come "Pedala che ti passa" (con il dipartimento di Prevenzione dei diabetici).

Conclusioni:

Seppur è vero che il progetto scuola ha fatto strada e nel tempo si sono prodotti validi strumenti didattici e operativi, esso si svolge in modo ancora frammentato e in un numero limitato di città.

Il bisogno di attuare iniziative e corsi di formazione sulla sicurezza stradale, mobilità sostenibile risulta oggi necessaria più di prima. Di recente l'art 230 del codice della strada è stato modificato e ha cancellato tutte le associazioni che possono fare educazione alla sicurezza stradale e alla bicicletta nelle scuole, lasciando solo l'ACI tale prerogativa o privilegio.

Di fatto finora i vari corsi sui patentini, con protocolli di intesa del MIUR con l'ACI (Automobile Club Italiana) oggi unico ente preposto alla formazione, ha relegato in secondo piano la mobilità dolce e la mobilità alternativa ai mezzi a motore.

La questione importante oggi rimane quella di formare gli insegnanti a una visione della sicurezza stradale più aperta, meno obsoleta, nel rispetto del diritto di tutti ad usare la strada a piedi e in bicicletta.

La scuola non è sufficiente formata alla disciplina della sicurezza stradale e molti sono gli interlocutori insegnanti che chiedono di approfondire e di avere una maggiore competenza in questo tema non solo al fine di elargire patentini nella scuola secondaria di primo grado.

Che cosa si può fare? Alcune proposte Operative

- 1) Proporre il ripristino di un fondo e di una quota non inferiore al 20% dei proventi delle contravvenzioni al codice della strada (purtroppo abrogata poco dopo la sua emissione nella L 366/98) da destinare agli interventi a favore dello sviluppo e della sicurezza del traffico ciclistico;
- 2) Prevedere che in ogni associazione FIAB vi sia un referente per l'educazione alla mobilità sostenibile e alla sicurezza stradale;
- 3) Attuare a livello nazionale corsi di formazione per creare formatori di sicurezza stradale in grado di recepire le indicazioni europee;
- 4) Promuovere periodicamente convegni a livello nazionale per valutare il recepimento dei contenuti del nuovo programma d'azione 2011-2020 presentato dalla Commissione europea che individua alcuni obiettivi strategici .
- 5) Individuare indicatori di risultato e di qualità misurabili per verificare il cambiamento delle città in linea con questi obiettivi.